



Serata promossa da  **PUBLIERRE**  
prodotti per la comunicazione

Ritrovati e Restaurati

## NUOVO CINEMA PARADISO (Italia-Francia/1988)

*Regia, soggetto e sceneggiatura:* Giuseppe Tornatore. *Fotografia:* Blasco Giurato. *Montaggio:* Mario Morra. *Scenografia:* Andrea Crisanti. *Musica:* Ennio Morricone, Andrea Morricone. *Interpreti:* Philippe Noiret (Alfredo), Jacques Perrin (Salvatore), Salvatore Cascio (Salvatore bambino), Marco Leonardi (Salvatore adolescente), Pupella Maggio (Maria), Antonella Attili (Maria da giovane), Leo Gullotta (maschera), Agnese Nano (Elena), Leopoldo Trieste (don Adelfio), Enzo Cannavale (Spaccafico). *Produzione:* Franco Cristaldi per Cristaldifilm/Les Films Ariane. *Durata:* 125'

Restauro digitale curato da Luce Cinecittà e realizzato grazie al supporto di Dolce&Gabbana, in collaborazione con Cineteca di Bologna, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata

### Introduce **Giuseppe Tornatore**

Attraverso il viaggio via flash-back del regista Salvatore fino agli anni dell'infanzia nel paese siciliano fantastico di Giancaldo, Giuseppe Tornatore cesella un film dall'ampio respiro che irrompe coraggiosamente in un panorama produttivo all'epoca spesso segnato dal minimalismo del pensiero e dei mezzi. Sono nostalgia e ricordo a generare il film. Nostalgia e ricordo per quella sala buia destinata a scomparire. Una sala dove i fantasmi si materializzavano sulla grande vela bianca, dove le ombre dei divi e delle divine venivano evocate da un sacerdote chiamato proiezionista, per venire incanalate verso lo schermo attraverso la bocca di un leone ruggente di pietra. Tornatore dipinge il cinema come un rito venato di paganesimo e religiosità. Prima di conquistare uno dei più alti panieri di allora mai raggiunti da un film italiano (l'Oscar per il miglior film straniero e il Gran premio speciale della giuria a Cannes

## SABATO 25 LUGLIO PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45

su tutti, ma anche il Golden Globe della stampa estera a Hollywood, il Gran Premio speciale della giuria dell'Oscar europeo Felix, il British Academy e il Premio Pasinetti), Tornatore si imbarcò in una vera e propria odissea montando tre versioni del film. La prima, integrale, durava 2 ore e 50 minuti. Per l'uscita nelle sale, in autunno, Tornatore tagliò circa un quarto d'ora: la risposta del pubblico fu tiepida. Il film vivacchiò fino all'invito di Cannes dove venne presentato ulteriormente alleggerito (2 ore e 3 minuti, si dice per il suggerimento del produttore Franco Cristaldi). Il risultato sulla Croisette riaprì al film le porte delle sale italiane e internazionali, e questa volta fu un trionfo.

(Andrea Maioli)

"Perché realizzare un'opera quando è così bello solo pensarla?". Questa provocatoria frase di Pier Paolo Pasolini mi ha sempre ossessionato durante le riprese dei miei film, ma soprattutto nel corso dell'avventurosa realizzazione di *Nuovo Cinema Paradiso*. È fatale che la costruzione delle immagini imponga la trasformazione, anche radicale, di ciò che è stato inizialmente il film scritto. Anche le più belle e profonde parole devono talvolta cedere il passo alla più semplice delle immagini, è una crudele ma affascinante regola del cinema. Se si pensa poi che realizzare un film vuol dire anche dover rinunciare tutti i giorni a qualcosa, reinventare spesso ciò che originariamente poteva apparire imm modificabile, allora ci si può figurare quale odissea debba vivere una storia nel viaggio che la conduce dalla pagina scritta alle ombre luminose dello schermo. E forse ci si può immaginare quante e quali siano le inquietudini di chi, in ciascun momento della lavorazione, è cosciente del fatto che il film cui sta per dar vita forse non sarà ciò che doveva essere. Nel caso di *Nuovo Cinema Paradiso* le paure di prammatica non sono cessate purtroppo con il tanto sospirato approdo allo schermo, anzi quello che doveva essere un punto d'arrivo si è rivelato immediatamente un punto di partenza per altri viaggi, con altre inquietudini.

(Giuseppe Tornatore)